

www.comune.padova.it/infoambiente/padova21/index.htm



*Osservatorio sulla
Qualità della Vita a Padova*

Manuale degli indicatori



PRESENTAZIONE

Non si può migliorare ciò che non può essere misurato.

La stessa “Agenda XXI”, il documento sottoscritto a Rio de Janeiro nel '92 dai responsabili politici dei governi delle nazioni a livello mondiale, al capitolo 40, sottolinea l'importanza della misurazione per attuare percorsi di sviluppo sostenibile credibili, concreti e realizzabili, e richiama quanti si vogliono occupare di sviluppo sostenibile a dotarsi di efficaci strumenti di misura.

Il Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università di Padova, in collaborazione con il Comune di Padova – Settore Ambiente, ha realizzato, in seno al progetto PadovA21 questo Manuale: il documento si propone di scattare una prima fotografia della Qualità della Vita nel Comune di Padova.

La fotografia è stata scattata usando degli “zoom” particolari: sono gli indicatori di Qualità della Vita scelti da varie autorevoli fonti.

Anche gli “scorci” della città fotografati in questo Manuale sono particolari: mettono in luce aspetti di qualità della vita che vanno dalla mobilità pubblica e privata alla qualità ambientale, dagli aspetti demografici alle risorse economiche e turistiche, dalla sanità privata alla sicurezza pubblica, dal disagio sociale all'impegno ambientale, economico e sociale per una migliore qualità della vita.

Il lettore avrà certamente non pochi elementi di discussione relativamente agli “zoom” scelti e agli “scorci” di città osservati.

Nel presentare questo Manuale, gli autori si augurano che il primo obiettivo di tale lavoro venga raggiunto proprio attraverso un confronto sui contenuti del medesimo.

Nelle intenzioni del progetto PadovA21, infatti, così come nelle convinzioni di chi ha prodotto questo documento, è al Forum che spetta il compito di scegliere gli strumenti con cui misurare la qualità della vita del Comune di Padova.

Il documento, dunque, va interpretato come un punto di partenza, un insieme di suggerimenti dai quali il Forum può partire per arrivare a definire il set di indicatori di Padova, quegli indicatori che secondo il Forum siano in grado di dare la misura più chiara e più efficace del livello di Qualità della Vita nella città.

Augurandovi una buona lettura propedeutica a costruttivi suggerimenti

Il responsabile del progetto
Prof. Antonio Scipioni

Padova, 26 marzo 2003



SCOPO DEL DOCUMENTO

Migliorare la qualità della vita a Padova è sicuramente un tema che sta a cuore a tutti coloro che riconoscono Padova come la loro città: i cittadini che la vivono, gli operatori economici che ne consentono lo sviluppo, i politici che sono chiamati a governarla.

Il progetto PadovA21 nasce come risposta a tale esigenza e, nel suo percorso di sviluppo, incontra, com'era naturale prevedere, la necessità di definire opportuni "strumenti di misura" di questa "qualità della vita" che si vuole migliorare.

L'utilizzo degli indicatori come strumento a supporto delle politiche è ormai oggetto di elaborazioni e decisioni importanti assunte da organismi internazionali ed europei.

E mentre si consolida il consenso internazionale intorno all'utilità di adottare riferimenti comuni per la definizione e selezione degli indicatori, è ormai superata la pretesa di definire liste di indicatori valide per tutte le situazioni. Questo perché è necessario che le singole comunità adottino gli indicatori più opportuni alla loro particolare situazione locale, per meglio rappresentare la loro specificità ambientale, economica e sociale (cfr. Agenda 21, Rio de Janeiro 1992, capitolo 40).

Gli indicatori vanno visti come **strumenti di analisi** delle situazioni e, come tali, vanno scelti in modo tale che possano consentire una analisi più chiara ed efficace possibile.

Gli indicatori sono un valido aiuto per studiare un fenomeno, dalle sue cause alle sue conseguenze, in quanto essi sanno rappresentare in modo semplice problemi complessi.

Le intenzioni che hanno mosso il progetto verso la definizione di opportuni indicatori di qualità della vita, particolarmente adatti alla realtà di Padova, sono state sostanzialmente 3.

1. SISTEMATICITÀ

In primo luogo, si sono cercati degli indicatori che fossero in grado di identificare ed analizzare in modo sistematico i principali rischi economici, ambientali e sociali legati ad uno sviluppo non equilibrato. È per questo che gli aspetti analizzati sono di diverso tipo (sono 8 i gruppi di indicatori qui proposti) e l'analisi della qualità della vita è stata condotta calcolando il trend degli indicatori in un preciso arco temporale, in modo tale da promuovere l'adozione di strategie di lungo periodo.

2. MULTIDIMENSIONALITÀ

Era importante individuare degli indicatori capaci di riconoscere le relazioni tra i diversi aspetti della sostenibilità e di sottolineare i possibili collegamenti tra diversi fenomeni e diversi luoghi. Gli aspetti da analizzare, infatti sono spesso molto complessi e tra loro fortemente intercorrelati (si pensi alle esigenze di sviluppo economico e al relativo problema della mobilità, o ancora agli impatti ambientali, al comportamento sociale, alle esigenze sanitarie, ecc)

3. COMUNICABILITÀ

A sostenere l'intero progetto è stata poi la necessità di definire le modalità per una efficace comunicazione al Forum dei dati e delle informazioni raccolti relativi al livello di qualità della vita a Padova. In un'ottica di sviluppo sostenibile, infatti, è indispensabile facilitare la partecipazione e permettere al Forum una discussione motivata su argomenti spesso complessi e a volte poco conosciuti, per poter definire obiettivi e politiche condivisibili ed adottare azioni di miglioramento concretamente efficaci

Gli "Obiettivi generali di Politica del Bilancio del Comune di Padova" per il 2002 descritti nel sito del Comune di Padova (www.comune.padova.it) indicano come la sostenibilità sia al centro dell'attenzione dei *decision makers*, guidando le prospettive di sviluppo della città.

Il tema della sicurezza pubblica e dei servizi sociali ai cittadini risultano al primo posto fra le priorità di intervento che il Comune si propone di sviluppare. Il tema della mobilità è naturalmente centrale,



soprattutto se legato a quello della salute del cittadino e dell'impatto ambientale dei trasporti motorizzati. Risorse da valorizzare sono la cultura e le potenzialità turistiche, così come va promossa la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche rilevanti.

Gli indicatori presentati in questo Manuale possono essere degli efficaci strumenti per individuare le criticità più urgenti per il Comune e per i suoi cittadini e per orientare le scelte politiche relative.

Il fine che ha mosso tutto il progetto è la costruzione di un sistema di indicatori confrontabili anche fra di loro, al fine di definire e poter valutare linee di intervento che possano incidere e coinvolgere contemporaneamente tematiche distinte. Infatti, come molte decisioni ed azioni possono influenzare tematiche distinte, così sono stati scelti indicatori confrontabili e trasversali capaci di valutare e controllare anche le interrelazioni tra i differenti aspetti.

Con questo Manuale, il progetto passa il testimone al Forum. È al Forum, infatti, che spetta l'analisi degli indicatori proposti e delle informazioni da questi trasmesse.

PadovA21, infatti, prevede che sia il Forum stesso a definire gli indicatori più opportuni a rappresentare la sostenibilità a Padova. E gli indicatori proposti da questo Manuale vogliono essere il punto di partenza per una discussione approfondita, che porti poi alla scelta degli strumenti più efficaci per una misura "buona" (ovvero rilevante, affidabile, comprensibile ed accessibile) della qualità della vita in città, con riferimento a quei fenomeni e a quegli aspetti che il Forum stesso ritiene più importanti.



L'IMPORTANZA DEGLI INDICATORI

La società misura ciò che ritiene importante. Gli indicatori costituiscono la presentazione semplificata di tali misure, essendo parti di informazione che riassumono caratteristiche dei sistemi.

Gli indicatori, semplificando fenomeni complessi, possono aiutare i politici (che devono prendere le decisioni) ed i cittadini (che sono parti interessate al processo decisionale) a definire politiche di sviluppo, collegarle ad obiettivi chiari e a progetti concreti. La misurazione tramite indicatori fornisce una base numerica empirica per valutare la performance, per calcolare l'impatto delle attività umane sull'ambiente e sulla società e per mettere in relazione attività passate e presenti così da ottenere risultati in futuro.

Il fatto di *misurare* lo Sviluppo Sostenibile, esattamente come quando si misura la produzione economica, rende possibile l'ingresso nel dibattito politico ed economico di temi sociali ed ambientali. Gli indicatori possono dunque svolgere un ruolo estremamente importante come interfaccia tra scienza, politica e cittadinanza, trasformando lo Sviluppo Sostenibile in qualcosa di più pratico e maneggevole di un concetto astratto.

Perché si ritiene che gli indicatori siano così importanti? Due ragioni molto semplici ma fondamentali sono le seguenti:

- gli indicatori sono una grande forza trainante per molte, se non per la maggior parte, delle decisioni politiche;
- la scelta di indicatori inefficaci per rappresentare un fenomeno può portare a prendere decisioni sbagliate e quindi ad adottare politiche inefficaci.

La scelta e l'uso di un particolare indicatore sono strettamente collegati allo scopo che si vuole raggiungere. L'OCSE individua due principali finalità:

- 1) ridurre il numero di misurazioni e di parametri che normalmente sono richiesti per fornire un quadro "esatto" della situazione indagata,
- 2) semplificare il processo di comunicazione attraverso cui i risultati delle indagini vengono forniti all'utilizzatore e divulgati.

Gli indicatori sono ormai strumenti sempre più utilizzati nelle relazioni ambientali a carattere internazionale e nazionale.

Funzione principale dell'indicatore è la rappresentazione sintetica dei problemi indagati in modo però da conservare il contenuto informativo dell'analisi.

L'indicatore si riferisce ad un parametro o fenomeno avente una stretta relazione con un certo evento o una certa situazione che si vuole indagare. Rispetto a tale evento/situazione, l'indicatore ha lo scopo di fornire informazioni sulle caratteristiche di quell'evento/situazione nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte (un parametro/fenomeno relativo).

Ad esempio, se si utilizza l'indicatore "Percentuale di nuove imprese iscritte alla CCIAA", si va a rappresentare la situazione generale di sviluppo economico mediante la descrizione di un suo fenomeno particolare. Molti altri possono essere i fenomeni scelti a rappresentare una situazione generale tanto vasta e complessa quanto lo sviluppo economico. La scelta dell'indicatore è una fase rilevante dell'analisi: deve infatti permettere l'adozione di uno "zoom" e di un punto di osservazione tali da farci scattare una fotografia realmente rappresentativa del problema.

Ecco perché diventa fondamentale riflettere su quali sono gli indicatori scelti per il presente Manuale, da quali fonti si sono ricavati e in base a quali criteri si sono selezionati e calcolati.



CRITERI DI SCELTA DEGLI INDICATORI

Dall'esperienza maturata in tutti i settori scientifici, sociali ed economici, sappiamo che gli indicatori, per essere dei buoni strumenti di osservazione ed analisi, devono possedere 4 caratteristiche fondamentali: rilevanza del fenomeno particolare rispetto alla situazione generale, facilità di comprensione dell'indicatore e del suo andamento nel tempo, affidabilità della rappresentazione sintetica rispetto al problema complessivo, disponibilità delle informazioni relative.

RILEVANZA (= devono rispettare il proposito per cui sono stati definiti)

Come indicatore, la spia della benzina misura un fatto rilevante. Se invece di misurare la quantità di benzina nella tanica, la spia mostrasse il grado di ottani del carburante, questo non aiuterebbe a decidere quando riempire il serbatoio.

COMPRESIBILITÀ (= le informazioni che comunicano devono essere chiare e facilmente comprensibili, anche da persone non esperte del fenomeno rappresentato)

Bisogna sapere esattamente cosa un indicatore ci sta comunicando. Ci sono molti tipi di strumenti che misurano il livello di carburante: alcuni hanno una lancetta che si muove fra i simboli di "pieno" e "vuoto", altri usano delle luci per ottenere lo stesso effetto, altri ancora mostrano il numero di litri di carburante presenti nel serbatoio. Sebbene diversi, questi indicatori forniscono tutti un'informazione che il guidatore è in grado di interpretare.

AFFIDABILITÀ (= si deve poter avere un ragionevole grado di certezza che ciò che mostrano corrisponda alla realtà)

Una spia della benzina che indica che il serbatoio è vuoto quando in effetti è pieno a metà provoca un anticipo ingiustificato nella sosta per il rifornimento. Più grave ancora la situazione inversa, con il serbatoio vuoto e la spia che lo indica come mezzo pieno.

ACCESSIBILITÀ DEI DATI (= devono fornire un'informazione tempestiva, per permetterci di intervenire in tempo utile a risolvere i problemi)

Immaginiamo per esempio una spia della benzina che dà un'indicazione solo al momento in cui viene avviato il motore. Dopo un periodo di guida di molte ore quella lettura non è più utile: è necessario, invece, avere uno strumento che permetta di sapere in ogni momento qual è la quantità di carburante nel serbatoio.

In base a queste 4 caratteristiche si sono scelti gli indicatori di qualità della vita a Padova.

Per rispettare i primi 3 criteri – rilevanza, comprensibilità ed affidabilità – la scelta è stata condotta partendo da indicatori riconosciuti come validi a livello nazionale ed internazionale e tuttora utilizzati in situazioni e progetti di respiro nazionale ed internazionale.

Infine, per rispettare il 4° vincolo relativo alla disponibilità di informazioni e mantenere contemporaneamente una soddisfacente affidabilità, la scelta degli indicatori è stata guidata dalla effettiva disponibilità di dati attendibili a livello comunale o quantomeno provinciale.

Nelle pagine che seguono sono riassunte le fonti da cui sono stati scelti gli indicatori e le fonti da cui si sono potuti ricavare i dati per calcolare gli indicatori a livello comunale o provinciale in un arco temporale significativo.



LE FONTI DEGLI INDICATORI

Città Sane (World Health Organization – WHO)

Il Progetto “Città sane” è stato formulato nel 1987 dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al seguito della Conferenza Internazionale di Ottawa (1986) dove fu definita una strategia per la promozione della salute, intesa come una condizione di benessere fisico, mentale e sociale dell'individuo e delle comunità.

Il Progetto Città Sane si basa sulla necessità di condurre analisi e valutazioni di tipo intersettoriale sulle azioni intraprese dai vari settori di servizi, comunali e non, che hanno ruoli attivi nel processo di miglioramento della salute e del benessere di una comunità.

Questa concezione della salute e il progetto operativo che ne è disceso, per la promozione della salute, hanno portato a constatare che i fattori che determinano la salute e sui quali è possibile intervenire riguardano soprattutto gli stili di vita, l'ambiente sociale, fisico ed economico, cioè l'ambiente "totale" in cui vive la popolazione e i servizi disponibili adeguatamente orientati e resi accessibili a tutti.

È per questo che, in seno al progetto, la WHO ha definito, per la valutazione del “profilo di salute” di una città, una lista di 46 indicatori relativi ad aspetti di qualità della vita che fanno riferimento ad elementi di tipo non soltanto sanitario, ma anche ambientale, economico e sociale.

www.who.int/en

Ecosistema Urbano (Legambiente)

Ecosistema Urbano è una ricerca realizzata da Legambiente con la collaborazione e la supervisione scientifica dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia.

La ricerca, condotta annualmente, produce un rapporto (nel 2003 alla sua IX° edizione) che rende un quadro complessivo dello stato di salute dei comuni italiani capoluoghi di provincia che aderiscono all'iniziativa.

Il modello individua 14 “parametri di valutazione”, ovvero le dimensioni che corrispondono agli aspetti ritenuti più significativi per la sostenibilità urbana, in base ai quali effettuare la valutazione.

Come strumenti di misura il modello utilizza complessivamente 61 indicatori. Quindi, secondo una precisa metodologia di calcolo, il modello stabilisce un unico indice aggregato, che rappresenta in maniera ponderata e sintetica tutti gli aspetti considerati dai singoli indicatori, in base al quale si arriva a stilare la “classifica” finale dei comuni partecipanti, dal “migliore” al “peggiore”.

Scopo del modello è di fornire un criterio di valutazione della sostenibilità ed un benchmarking delle prestazioni ambientali e socio-economiche.

Il modello rappresenta uno dei primi tentativi a livello mondiale di organizzare su scala nazionale i dati ambientali e socio-economici delle città per ottenere, dall'analisi di precisi indicatori appositamente progettati, una valutazione integrata della qualità della vita delle città, permettendone quindi un confronto a livello nazionale.

www.legambiente.com e www.ambienteitalia.it



Il Sole 24 Ore

L'autorevole quotidiano produce spesso rapporti sull'Ambiente e sulla situazione socio-economica dei principali centri urbani, utilizzando di volta in volta indicatori per descrivere una molteplicità di situazioni.

Gli indicatori a cui si fa qui riferimento, tuttavia, sono quelli utilizzati dal Sole 24 Ore per stilare la classifica di “Qualità della vita nelle Province italiane”, i cui risultati vengono pubblicati dal quotidiano annualmente sulla base di una serie di valutazioni condotte su dati raccolti da diverse fonti autorevoli (ISTAT, Ministero del Lavoro, Ministero della Giustizia, INPS, Infocamere, Banca d'Italia, Prometeia, ACI, Legambiente ecc.).

Il modello di valutazione utilizzato dal Sole 24Ore si basa su 36 indicatori distinti in 6 gruppi tematici, relativi ad aspetti economici ed ambientali, ma anche demografici, di sicurezza pubblica e privata, di comportamento sociale.

www.ilsole24ore.org

ISTAT – Dipartimento delle Statistiche Sociali

Il decreto che ha istituito il Sistema statistico nazionale (D. Lgs. 322/1989) assegna all'Istat (art. 15, comma 1, lett. g) il compito di pubblicare e diffondere i dati, le analisi e gli studi effettuati dall'Istituto.

L'Istat diffonde le informazioni ai cittadini, alle imprese, alle istituzioni e le trasmette agli organismi europei e internazionali.

Gli Uffici Regionali ISTAT rappresentano l'Istituto nel territorio e svolgono funzioni strategiche quali il sostegno all'attività di produzione statistica, l'analisi e l'interpretazione dei dati di interesse locale, la diffusione a livello locale dei risultati statistici ottenuti dalle varie analisi.

L'istituto produce una grande varietà di elaborazioni e sintesi, trasmesse all'esterno mediante comunicati e pubblicazioni nonché su specifica richiesta, partendo da “microdati” (unità elementari di informazioni) ed elaborandoli in banche dati, collezioni di dati, ecc.

Gli indicatori utilizzati dall'ISTAT sono molti e molto eterogenei, volendo analizzare gli aspetti più diversi della vita e del comportamento dei cittadini italiani. Le informazioni elaborate, infatti, possono riguardare aspetti demografici, economici, socio-sanitari, ambientali e possono essere rivolti ad un ambito nazionale, regionale, provinciale.

Il Dipartimento delle Statistiche Sociali dell'ISTAT ha elaborato una lista di indicatori utili a descrivere le tematiche sociali con riferimento alle Province italiane. Molti di questi indicatori possono essere utilizzati anche a livello locale per i singoli comuni e per questo sono stati presi in considerazione nel presente lavoro.

www.istat.it



LE FONTI DEI DATI

Annuario delle statistiche penali (ISTAT)

È una pubblicazione ufficiale prodotta annualmente dall'ISTAT allo scopo di fornire un quadro informativo esauriente sulla complessa materia penale e penitenziaria, a livello nazionale, regionale e locale.

Il volume contiene molti dati significativi relativi a statistiche penali e penitenziarie, con alcuni confronti temporali riguardanti gli anni precedenti. Sono contenuti inoltre dati relativi ai suicidi e ai tentativi di suicidio, nonché dati relativi alla giustizia penale militare.

Viene presentata anche un'ampia analisi territoriale a livello sia di distretto di Corte di Appello, sia regionale e provinciale.

I dati che riguardano la materia penale processuale, la criminalità e le persone condannate vengono trasmessi rispettivamente dall'Ufficio Statistica del Ministero della giustizia, dalle Procure della Repubblica e dal Casellario Giudiziale Centrale, quelli della delittuosità vengono trasmessi dalle Questure, dai Comandi dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza e sono successivamente assemblati dalle singole Prefetture, ed infine quelli in materia penitenziaria dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento per la giustizia minorile. A livello territoriale i dati statistici sono riportati per distretti di Corte di Appello, per Regioni e per Province.

Altre informazioni relative a tale fonte di dati si possono ritrovare consultando il sito:

www.istat.it.

Gli incidenti stradali nel Veneto, anni 1991-2000 (Regione Veneto)

Il documento, pubblicato nell'ottobre 2001, è stato realizzato dall'Unità di Progetto Statistica della Regione Veneto le cui attività principali sono:

1. l'avvio della realizzazione del Sistema Statistico Regionale
2. la gestione delle attività istituzionali derivanti dal D.Lgs 322/89 e dalla Legge 144/99 per quanto di competenza
3. la progettazione e l'avvio delle realizzazioni del Sistema Informativo Statistico
4. le attività legate al Piano Regionale del V Censimento generale dell'Agricoltura

Le elaborazioni presentate sono il risultato della tradizionale indagine mensile effettuata dall'ISTAT e dall'Automobile Club d'Italia sull'incidentalità stradale in Italia e, in particolare, nel Veneto.

Unità di rilevazione è l'incidente stradale, che dalle norme internazionali è definito come "quell'evento in cui è coinvolto almeno un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporti danni alle persone".

La rilevazione mensile riguarda i fatti verificatisi in aree pubbliche di circolazione, che hanno determinato lesioni a persone (morte o ferite) ed eventualmente anche danni a veicoli o animali. Sono pertanto esclusi dalla rilevazione gli incidenti che hanno causato solo e soltanto danni alle cose, che non si sono verificati in aree pubbliche di circolazione.

Fino al 1998 sono definite "morte" le persone decedute sul colpo o quelle decedute entro il settimo giorno, a partire da quello dell'incidente (i decessi avvenuti oltre il settimo giorno vanno considerati nella condizione preesistente al decesso, cioè quella di ferito). Vengono, infine, definite "ferite" le persone che hanno subito lesioni al proprio corpo a seguito dell'incidente.

La rilevazione è riferita al momento in cui l'incidente si è verificato. E' con riguardo a tale momento, quindi, che di ciascuna unità vengono considerati i caratteri e le modalità, le cause o le circostanze determinanti, le conseguenze sia per le persone sia per le cose.

L'estensione da sette a trenta giorni del periodo di osservazione del decorso delle lesioni subite è, in questo senso, una prima misura che migliora l'aspetto della contabilizzazione delle vittime.



Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'Unità di Progetto Statistica presso la Regione Veneto.

Unità di Progetto Statistica, Regione Veneto, Rio dei Tre Ponti, Dorsoduro 3494 – 30123 VENEZIA

Tel 041 2792109, Fax 041 2792099

La pubblicazione può essere consultata direttamente nel sito internet:

<http://www.regione.veneto.it/settori/>

Altre informazioni si possono trovare nel sito:

www.regione.veneto.it/statistica

Annuario Statistico e Autoritratto (Automobile Club Italia)

Sono entrambe una sintesi statistica, su un ampio arco temporale, dei dati sulle iscrizioni e radiazioni dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA), i passaggi di proprietà, la consistenza del parco veicoli (suddivise per categorie di veicoli) nelle Regioni e in alcuni Comuni, produzione ed import/export, costi di esercizio ed oneri fiscali. Le pubblicazioni riporta alcune note metodologiche di interesse per la valutazione degli indicatori utilizzati nel presente lavoro.

Per quanto riguarda infatti la consistenza del parco veicolare fino al 1995 per veicoli circolanti si intendeva l'insieme dei veicoli soggetti al pagamento della tassa automobilistica; dal 1996 l'insieme di tali veicoli è calcolato in base alle risultanze sullo stato giuridico dei medesimi, tratte dal PRA. In questo modo vengono registrati tutti gli eventi legati alla vita "giuridico-patrimoniale" del veicolo, dalla sua nascita, con l'iscrizione, alla sua morte, con la radiazione.

Le pubblicazioni sono realizzate dalla Direzione Studi e Ricerche in collaborazione con la Direzione Controllo Direzionale e la Direzione Sistemi Informativi

I dati specifici per il Comune e la Provincia di Padova possono anche essere richiesti direttamente a:

ACI, Direzione Centrale Sistemi Informativi, Via Fiume delle Perle, 24

Ufficio Banche Dati e Statistiche – 00144 Torrino Sud (Roma)

Profilo della Salute (Comune di Padova per "Città Sane", WHO)

La città di Padova è stata designata dal WHO a far parte della rete ristretta delle 42 città europee partecipanti al "Progetto Città Sane". Oltre 2000 Comuni europei hanno deliberato di adottare il Progetto del WHO, ma senza alcun obbligo di sperimentazione nei confronti del WHO, a differenza delle 42 città.

Il Comune di Padova ha deciso di aderire al Progetto "Città sane" del WHO nella sua prima fase quinquennale di sviluppo, dal 1987 al 1992, per poi rinnovare l'impegno nella seconda fase, dal 1993 al 1997, e confermare l'impegno nella terza fase, dal 1998 al 2002.

Nel primo quinquennio furono identificate le infrastrutture per il Progetto; nella seconda fase fu concordato con la rete delle città europee un sistema informativo ad hoc per la produzione di "profili annuali di salute delle città" i quali consentono di monitorare il processo evolutivo del Progetto e nella terza fase fu dato inizio alla costruzione di "piani urbani di sviluppo della salute".

Il documento a cui si è fatto riferimento per i dati contenuti in questo manuale è il "Profilo della Salute della città", realizzato dal Comune di Padova per WHO nell'anno 1998.

Il documento può essere richiesto direttamente al seguente indirizzo:

Ufficio "Città Sane", Piazza Capitaniato, 19 – 35139 Padova

Tel. 049 8205012 Fax 049 8205014

Altre informazioni si possono trovare nel sito del progetto "Città Sane" del Comune di Padova:

www.comune.padova.it/cittasane/index.htm



Carta dei servizi dell'APS Mobilità (APS Padova)

La Carta dei Servizi descrive gli impegni che assume il gestore del servizio di trasporto pubblico, nei confronti dei clienti.

Il suo scopo è quello di migliorare la qualità del servizio e, al contempo, migliorare il rapporto con gli utenti.

Per raggiungere tale obiettivo, la Carta individua specifici indicatori di qualità del servizio (ad esempio affidabilità, puntualità, sicurezza, eccetera) e, per ognuno di essi, stabilisce gli standard di qualità e di quantità (livelli di servizio promesso).

Gli standard, formulati secondo le direttive in vigore, sono aggiornati periodicamente per adeguarli alle esigenze dei servizi e sottoposti a continui monitoraggi. La Carta inoltre definisce precisi impegni volti a migliorare il rapporto tra Azienda ed utente.

La Carta della Mobilità rappresenta quindi per l'Azienda un importantissimo strumento per il miglioramento della qualità del servizio offerto e, per l'utente, uno strumento per controllare l'effettiva attuazione degli impegni assunti dall'Azienda.

I dati relativi al trasporto pubblico urbano sono inoltre reperibili direttamente presso
APS Mobilità, Via F. Rismondo, 28 – 35131 PADOVA

Bollettino Statistico del Comune di Padova (Comune di Padova, Ufficio di Statistica)

Il Bollettino Statistico è una pubblicazione annuale a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Padova, ai sensi della legge n° 1823 del 16/11/1939 e del decreto legislativo n° 322 del 06/09/1989.

I dati a cui il Bollettino Statistico fa riferimento si riferiscono al Comune di Padova (se non diversamente indicato) sono stati ottenuti da rilevazioni dello stesso Comune di Padova, nei suoi diversi settori competenti (se non diversamente occupati).

Nel documento annuale sono contenuti dati relativi a diversi aspetti della qualità della vita nel Comune di Padova, coinvolgendo settori diversi.

In particolare, le informazioni contenute nel Bollettino Statistico a cui il presente lavoro ha fatto riferimento sono relative ai capitoli "popolazione", "territorio, ambiente e climatologia", "istruzione e cultura", "turismo", "economia".

Per ulteriori informazioni, contattare:

Comune di Padova, Settore Programmazione Controllo e Statistica
Ufficio di Statistica, Via del Municipio, 1 – Palazzo Moroni – 35122 PADOVA
Tel 049 8205083, Fax 049 8205403
www.comune.padova.it/statistiche.htm

La dinamica delle imprese in Provincia di Padova nel 2002 (CCIAA di Padova, Ufficio Studi)

Il documento, realizzato dall'Ufficio Studi della CCIAA di Padova nel 2002, sintetizza l'andamento della base produttiva della provincia di Padova negli ultimi 6 anni, riportando dati che informano circa la consistenza e la dinamicità delle imprese iscritte alla CCIAA nella provincia di Padova.

I dati utilizzati nel documento fanno riferimento all'analisi condotta annualmente dalla stessa CCIAA sulla crescita economica delle aziende iscritte e alle informazioni rese disponibili da Infocamere.

Il documento può essere richiesto direttamente all'Ufficio Studi della CCIAA di Padova, dal sito internet:

www.pd.camcom.it



COME LEGGERE IL MANUALE

70 indicatori distinti in 8 gruppi

Il Manuale propone complessivamente 70 indicatori, relativi ad 8 diverse aree tematiche che sintetizzano i principali aspetti di qualità della vita a Padova.

- ⇒ gruppo A, popolazione, con 12 indicatori
- ⇒ gruppo B, mobilità, con 12 indicatori
- ⇒ gruppo C, sanità, con 6 indicatori
- ⇒ gruppo D, società, con 10 indicatori
- ⇒ gruppo E, economia, con 8 indicatori
- ⇒ gruppo F, turismo, con 6 indicatori
- ⇒ gruppo G, incidentalità stradale, con 5 indicatori
- ⇒ gruppo H, ambiente, con 11 indicatori

Analisi degli indicatori nel tempo

Per ciascuno degli indicatori scelti, il Manuale propone un'analisi grafica specifica, basata sulla valutazione del trend storico degli indicatori negli ultimi anni.

- Dove possibile, si è cercato di ricostruire il trend per gli anni dal 1997 al 2001
- In alcuni casi, la disponibilità dei dati ha consentito una valutazione su un arco di tempo maggiore
- In altri casi, invece, ha costretto a limitare l'analisi ad un arco temporale inferiore

Schede di gruppo e Schede indicatore

L'analisi grafica proposta è di due tipi, corrispondenti a due diversi tipi di scheda: una "scheda di gruppo", per ciascun gruppo di indicatori, ed una "scheda indicatore", dedicata ai singoli indicatori.

✓ Schede di gruppo

Per ogni gruppo di indicatori, il Manuale riporta una scheda sintetica che riassume codice, titolo e significato degli indicatori che compongono il gruppo.

Oltre a questo, ogni scheda riassume, con una simbologia particolare, il trend di ciascun indicatore nel tempo considerato, riportando 2 tipi di informazioni:

- i. l'andamento medio dell'indicatore negli anni, che può essere:
 - ↗ crescente, se il valore dell'indicatore risulta in aumento
 - stabile, se il valore dell'indicatore è sostanzialmente invariato
 - ↘ decrescente, se valore dell'indicatore si dimostra in diminuzione
- ii. il contributo dell'indicatore e del suo trend rispetto alla qualità della vita a Padova, che può essere:
 - 😊 positivo (miglioramento della qualità della vita)
 - 😐 neutro (mediamente non influente)
 - 😞 negativo (peggioramento della qualità della vita)



✓ Schede indicatore

All'interno di ciascun gruppo, il Manuale propone una scheda più approfondita dedicata a ciascun indicatore, riportante le informazioni dettagliate relative all'indicatore:

- esperienza/istituto che suggerisce l'impiego dell'indicatore
- nome e descrizione dell'indicatore
- formula per il calcolo ed unità di misura
- fonte dei dati e disponibilità degli stessi per una misurazione attendibile
- eventuali commenti relativi alla metodologia di calcolo, piuttosto che alla raccolta dei dati necessari ed alle relative fonti, o ancora eventuali suggerimenti per poter leggere le informazioni date dall'indicatore in maniera integrata con altri indicatori presenti in questo documento

Oltre a queste informazioni generali relative all'indicatore e alle sue modalità di calcolo, ciascuna scheda riporta un grafico che rappresenta il trend dell'indicatore calcolato per gli ultimi anni (in funzione dei dati che è stato possibile raccogliere).



Osservatorio sulla Qualità della Vita a Padova

Manuale degli indicatori

Il Manuale degli Indicatori di Qualità della Vita a Padova, nella versione integrale e nella versione di sintesi, è stato realizzato dal Centro Studi Qualità Ambiente – Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Processi Chimici dell'Ingegneria, sotto la Direzione Scientifica del Prof. Antonio Scipioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI PROCESSI CHIMICI DELL'INGEGNERIA

CESQA – CENTRO STUDI QUALITÀ AMBIENTE

Via Marzolo, 9 – 35131 Padova
Tel 049 8275539 – Fax 049 8275785 – E mail cesqa@unipd.it
www.cesqa.it